



Ill.mo Ministro Sen. Anna Maria Bernini  
Largo Antonio Ruberti, 1  
**00153 Roma**

**Oggetto:** Nota di approfondimento congiunta – Riforma degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) e coordinamento dei percorsi professionalizzanti universitari.

Le rappresentanze nazionali dei Geometri, dei Periti Industriali e dei Periti Agrari ribadiscono la piena disponibilità a collaborare con il Ministero dell'Università e della Ricerca per garantire l'omogeneità e la coerenza dei percorsi formativi di interesse delle rispettive professioni.

Tutte e tre le categorie condividono e hanno accolto con favore l'introduzione della formazione terziaria universitaria in Italia, riconoscendone il valore strategico quale strumento di crescita per il Paese e di qualificazione delle competenze tecniche. Si tratta di un modello che in molti Paesi europei è già applicato con successo da anni, favorendo un più rapido e coerente inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, in stretta connessione con le esigenze produttive e professionali.

In tale prospettiva, le tre categorie hanno avviato coordinamenti nazionali con gli Atenei che erogano corsi di laurea professionalizzanti abilitanti (LP01, LP02, LP03), con l'obiettivo di armonizzare la formazione universitaria con i requisiti di accesso e di esercizio professionale previsti per legge.

La proposta di riforma degli ITS Academy e l'ipotesi di modello "4+2+1" si inseriscono in un momento cruciale per la formazione tecnica superiore, sollevando criticità per il necessario coordinamento con i corsi universitari professionalizzanti abilitanti introdotti dalla Legge 163/2021. È necessario che la riforma mantenga chiarezza nei livelli formativi, garantendo una filiera formativa verticale (ITS → LP → abilitazione → esercizio professionale), la piena integrazione dei percorsi universitari professionalizzanti nel sistema ITS, senza sostituzioni improprie e un coinvolgimento sistematico degli Ordini e Collegi professionali, per assicurare l'allineamento delle competenze formative con i profili regolamentati per legge.

Dall'attività del Coordinamento nazionale sulle Lauree Professionalizzanti, promossa dai Consigli Nazionali, in collaborazione con la Fondazione SUPER e numerosi Atenei italiani, emergono alcune criticità significative che meritano attenzione da parte delle autorità ministeriali:

1. scarsa conoscenza dei corsi LP da parte di studenti e famiglie; per questo motivo, è indispensabile un piano di orientamento e comunicazione nazionale coordinato tra MUR, MIUR, Ordini professionali e Università;
2. concorrenza asimmetrica con gli ITS: per questo aspetto, occorre un modello di cooperazione e raccordo tra ITS e corsi LP, mediante adeguate modalità di riconoscimento dei crediti formativi e di passaggi agevolati da un percorso all'altro;
3. sostenibilità economica dei corsi LP: sarebbe necessario prevedere finanziamenti dedicati e premialità per i corsi professionalizzanti abilitanti;
4. difficoltà nella Prova Pratica Valutativa (PPV): si propone un coordinamento ministeriale-ordinistico per la definizione di criteri uniformi di valutazione;



5. mancanza di un piano di riconoscimento per laureati triennali e magistrali: sarebbe auspicabile predisporre una linea guida nazionale condivisa con il MUR per uniformare i percorsi di accesso;
6. disomogeneità del titolo accademico rispetto agli standard europei dell'ingegneria applicata: è necessario che il titolo di laurea professionalizzante italiano sia uniformato, in denominazione e valore legale, a quello europeo (Bachelor of Engineering o equivalente), per garantire la mobilità e il riconoscimento delle qualifiche professionali tecniche italiane nel contesto europeo.

Alla luce delle criticità rilevate, gli scriventi Consigli Nazionali sottopongono alla Sua Illustrissima attenzione una serie di proposte e iniziative:

1. istituzione di un tavolo tecnico permanente MUR–MIM–MLPS–Ordini professionali;
2. attuazione di un coordinamento nazionale interprofessionale tra LP01–LP02–LP03 e ITS;
3. introduzione di meccanismi di riconoscimento CFU/ECTS tra ITS e corsi LP;
4. definizione condivisa di standard minimi di competenze e profili coerenti con l'EQF;
5. coinvolgimento degli Ordini territoriali nelle attività di orientamento, tirocini e PPV;
6. avvio di un programma di comunicazione nazionale unitario per valorizzare la filiera ITS–Università–Professioni.

Riteniamo che la coesione fra le tre categorie professionali, le università e le istituzioni formative rappresenti un valore strategico per il futuro del Paese. Solo un sistema integrato e coordinato, in cui ITS, Università e Professioni dialogano in modo stabile, potrà assicurare un'offerta formativa coerente, sostenibile e riconosciuta a livello europeo. In particolare, l'armonizzazione del titolo accademico con gli standard europei dell'ingegneria applicata costituirebbe un passo decisivo verso il pieno riconoscimento internazionale delle professioni tecniche italiane.

Paolo Biscaro  
Presidente Consiglio nazionale Geometri e Geometri Laureati

Mario Braga  
Presidente Collegio nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati

Giovanni Esposito  
Presidente Consiglio nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati



### Allegato tecnico – Criticità, proposte e impatti attesi

| Criticità individuata                                 | Proposta operativa                                            | Impatto atteso / obiettivo                    | Soggetto competente / attuatore              |
|-------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|----------------------------------------------|
| Scarsa conoscenza dei corsi LP                        | Piano nazionale di comunicazione coordinato MUR–Ordini–Atenei | Aumento iscrizioni e maggiore attrattività    | MUR, MIUR, Ordini professionali              |
| Concorrenza ITS / LP                                  | Integrazione verticale ITS–LP con riconoscimento CFU          | Continuità formativa e valorizzazione ITS     | MUR, MIM, Fondazioni ITS                     |
| Sostenibilità economica corsi LP                      | Finanziamenti dedicati e fondi premiali                       | Stabilità e mantenimento offerta territoriale | MUR, MEF, CRUI                               |
| Difficoltà PPV                                        | Tavolo tecnico MUR–Ordini per standard uniformi               | Uniformità nazionale e coerenza valutativa    | MUR, CNGeGL, CNPI, CNPAAL                    |
| Mancanza riconoscimento laureati triennali/magistrali | Linee guida nazionali condivise per l'abilitazione            | Trasparenza e parità di trattamento           | MUR, Ordini Professionali                    |
| Disomogeneità titolo accademico                       | Allineamento a 'Bachelor of Engineering' o equivalente        | Mobilità e riconoscimento europeo             | MUR, CRUI, MLPS                              |
| Debole attività orientamento                          | Coinvolgimento degli Ordini territoriali in open day e ITS–LP | Maggiore interazione scuola–professione       | Ordini territoriali, Atenei                  |
| Scarsa connessione col mercato del lavoro             | Coinvolgimento imprese e professioni nei tirocini             | Inserimento lavorativo rapido e coerente      | MUR, MLPS, Ordini, Associazioni di categoria |